

## Silone e la poetessa Giulia, l'amore tra nichilismo e impegno politico

**R**otemi Giuseppe, Marcelli Roberto, Valentini Guido, Sebastiano Rivi. Ma lui in realtà si chiama Secondino Tranquilli, anche se i suoi romanzi sono firmati Ignazio Silone. L'uomo dalle mille maschere e dall'unico volto, quello dello scrittore di *Fontamara*. Balza all'occhio quest'identità poco chiara e mal definita, questa frenesia che si avverte vibrare al suono di ogni finzione, perché proprio tra finzione e realtà si muove il romanzo di Giuliano Gallini, che ri-scopre l'ambiguità di uno degli intellettuali più illustri del Novecento italiano.

*Il confine di Giulia* non è che la storia d'amore tra Ignazio Silone e la poetessa Giulia Bassani, raffinata ed elegante anima in pena. È il gennaio del 1931 quando Silone e

Giulia, entrambi pazienti di Jung, nel parco Platzspitz a Zurigo si incontrano per la prima volta: molto timido lui, impacciato, nervoso; più audace lei, coraggiosa, certa del suo tormento interiore. A ricostruire questa passione è la voce narrante del libro, un'amica di Giulia che, ormai invecchiata, dichiara al lettore la sua "licenza poetica", nonché la nostalgia per quel lontano 1931, per Giulia, per i suoi versi, e dunque ammette di aver attinto dalla fantasia e non solo dai quaderni dell'amica conservati nel tempo. Giulia e Silone si amano per un anno intero, nonostante la loro inconciliabile diversità, nonostante la distanza intellettuale e sociale - Giulia di estrazione borghese, benestante, Silone un rifugiato politico, "il rivoluzionario"

che disprezza la ricchezza, invidiandola.

È nel cuore di questo amore così caparbio e ostinato, che emergono le due personalità: quella di Giulia, profondamente nichilista, preda di un dolore che, pacatamente, la invade, diventando padrone di corpo e mente. Logorata dall'idea del nulla, della precarietà della vita e dei rapporti umani, Giulia è in cura da Jung - il quale

svetta, con la potenza della psicanalisi, sullo sfondo della narrazione, unico approdo certo - perché la sua è una disperazione che non avrà fine con la risoluzione dei problemi della vita. Lei non è come Silone, angustiato dalla concretezza, dalla contingenza dei fatti politici e familiari a cui deve far fronte.

### GIOVANE

Quello che Giuliano Gallini recupera e riporta alla memoria è un giovane Ignazio Silone che scappa dal fascismo, che appartiene al Partito Socialista ma che si barcamena tra l'ideologia comunista e le sue certezze cristiane. In un'Europa spezzata dalle ideologie del comunismo e del capitalismo, un'Europa «tragica, ma ancora



Lo scrittore Ignazio Silone

gonfia di speranze, di promesse», Silone tradirà il Partito e la fiducia di Togliatti, si batterà per la liberazione dalle carceri fasciste del fratello Romolo, mantenendo quell'oscurità di fondo, quella profonda ambiguità, che lo condannerà - fino agli anni Novanta e alla polemica intorno al Silone politi-

co, portata avanti da alcuni storici italiani - ad un profondo ostracismo culturale.

Ma non è forse di finzione fatta la vita, non è forse un gioco inventato da qualche dio, a cui l'uomo contribuisce con la letteratura, proprio come fece Silone, che forse smise di andare da Jung perché la sua vera terapia fu Fontamara. Socialista incapace di abbandonare la fede, Silone amava parlare dei suoi croci, perché il dolore nasconde sempre un egocentrismo di cui lo scrittore stesso sembrava alimentarsi. Gallini, ricostruendo con meticolosità e accuratezza un momento cruciale della storia europea del Novecento, tratteggia i suoi personaggi accentuandone psicologia e sensibilità, mentre si avvale di una finzione che svela la verità penetrando nell'intimo.

**Giulia Ciarapica**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIULIANO GALLINI**  
Il confine  
di Giulia  
Nutrimenti ed.  
137 pagine  
15 euro